



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

email: comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 271 del 03/07/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Grisciano - e rimozione macerie. Identificazione catastale: fg. 7 mappale 398 Proprietà: DE SANTIS Luigi – FIDANZA Agata, Claudio, Enzo, Ester, Fabiola, Filomena – ALBENSI Teresa – PAPARELLI Elisabetta, Renato, Serenella
---------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **foglio 7 mappale 398**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

sub 2, 5 e 7:

DE SANTIS Luigi nato a Accumoli il 29/04/1952 c.f. DSNLGU52D29A019D

FIDANZA Agata nata a Accumoli il 29/05/1961 c.f. FDNGTA61E69A019B

FIDANZA Claudio nato a Roma il 21/07/1977 c.f. FDNCLD77L21H501R

FIDANZA Enzo nato a Roma il 21/07/1949 c.f. FDNNZE49L21H501Q

FIDANZA Ester nata a Roma il 05/07/1972 c.f. FDNSTR72L45H501P

FIDANZA Fabiola nata a Roma il 05/06/1969 c.f. FDNFBL69H45H501A
FIDANZA Filomena nata a Roma il 05/07/1952 c.f. FDNFMN52L45H501Y
sub 3 e 6:
ALBENSI Teresa nata a Roma il 06/04/1940 c.f. LBNTRS40D46H501V
PAPARELLI Elisabetta nata a Roma il 05/06/1964 c.f. PPRLBT64H45H501Z
PAPARELLI Renato nato a Treviso il 03/11/1935 c.f. PPRRNT35S03L407U
PAPARELLI Serenella nata a Roma il 20/06/1961 c.f. PPRSNI61H60H501F
sub 4:
DE SANTIS Luigi nato a Accumoli il 29/04/1952 c.f. DSNLGU52D29A019D
FIDANZA Agata nata a Accumoli il 29/05/1961 c.f. FDNGTA61E69A019B
FIDANZA Enzo nato a Roma il 21/07/1949 c.f. FDNNZE49L21H501Q
FIDANZA Filomena nata a Roma il 05/07/1952 c.f. FDNFMN52L45H501Y

Vista l'allegata scheda di valutazione G.T.S. n. 9 del 25/11/2016, dalla quale si evince il seguente intervento da eseguire: *"Si necessita interventi provvisori di media importanza (es. cerchiatura)";*

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 33500

Scheda n. 1

Squadra AeDES n. P532

N. aggregato: 64 edificio: 1

Data del sopralluogo: 16/11/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E)** con "gravi danni strutturali";

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 29/06/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale dell'immobile al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico";*

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Ritenuto di dover produrre ampia documentazione fotografica atta a determinare lo stato di

consistenza degli immobili medesimi e a raffigurarne le condizioni;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al Foglio 7 Mappale 398, di proprietà di:

- DE SANTIS Luigi - FIDANZA Agata, Claudio, Enzo, Ester, Fabiola, Filomena - ALBENSI Teresa
 - PAPARELLI Elisabetta, Renato, Serenella
- e con una consistenza volumetrica approssimativa di 900 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia notificata e trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze.
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO
Geom. Stefano Petrucci



SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DEI MANUFATTI EDILIZI

Scheda n° 09 del 25/11/2016

☐ Richiesta del Cittadino ☐ Sopralluogo di agibilità ☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.): _____

☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco ☒ Altro (specificare) COMUNE

Identificativo (es. Num. Richiesta) | | | | | Data emissione | g | g | m | m | a | a | a | a |

PROVINCIA										COMUNE									
RIETI										ACQUAIOLE									
LOCALITA' (Frazione, Centro abitato o Zona)																			
GRISCIANO																			
INDIRIZZO															Num.				
DATI CATASTALI										399-400-639									
Foglio					Mappa					Particella					ID Aggregato (Prot. Civile)				
7										398									

[illegible]

SOPRALLUOGO COMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Esequire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE – Motivazioni:
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☒ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)		☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Occorre Gruppo Allargato ⁽¹⁾
	Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco)		☒ SI ☐ NO

Note ⁽²⁾.

L'EDIFICIO PRESENTA MECCANISMI DA 1° E 2° MONDO. SI NECESSITA INTERVENTI PROVVISORIALI DI MEDIA IMPORTANZA. (ES. CERCHIATURA)



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

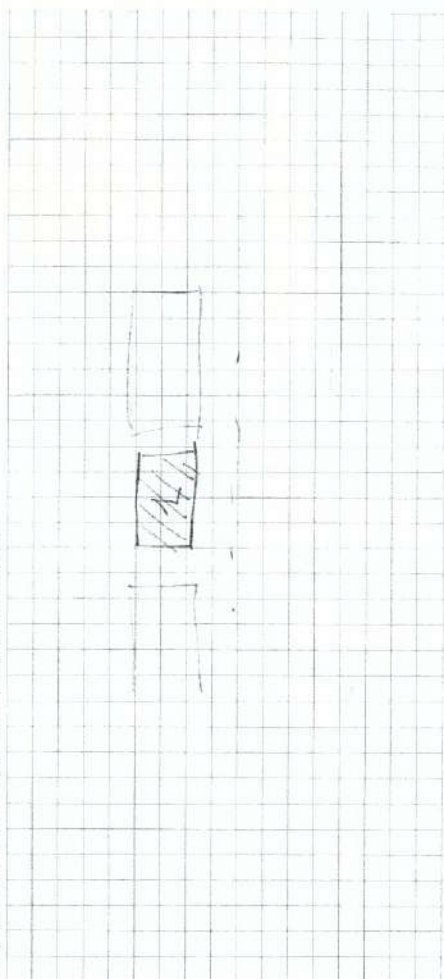
ID SCHEDA: 33510

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: <u>ACQUILA</u>	IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO	Scheda n. <u>0104</u>	gentile (media) giorno
Comune: <u>GRISOLIA</u>	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Isola Prov. <u>057</u>	Data <u>12/10/13</u>
Frazione/Locality: <u>GRISOLIA</u>	Isola Reg. <u>112</u>	Isola Comune <u>001</u>	
1° VIA	N° aggregato <u>00064</u>	N° edificio <u>0104</u>	
2° CORSO	Cod. di località Isola	Tipologia carta	
3° VICOLO	Sez. di censimento Isola	N° carta	
4° PIAZZA			
5° ALTRO			
(Indicare contrada, località, traversa, strada, etc.)			
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro			
Fuso	Datum	Nord/Lat	
(32-33-34)	ED50		
☐ WGS84			

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	Posizione edificio	☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estramità	Codice Uso
<u>EDIFICIO AGRICOLA</u>			<u>131</u>

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cestr. e ristr.	Uso	Utilizzazione
0 1	1.0 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A > 65%
0 2	2.50 > 3.49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	B 30 < 65%
0 3	3.50 > 5.00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	C < 30%
0 4	5.00 > 5.00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	D Non abit.
0 5		E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubb.	E In costruz.
0 6		F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	F Non finito
0 7		G 230 < 279	7 82 < 86	G Strategico	G Abbandon.
0 8		H 300 < 399	8 87 < 91	H Turist.-ricett.	
			9 92 < 96		
			10 97 < 01		
			11 02 < 08		
			12 09 < 11		
			13 > 2011		
			Proprietà	A ☐ Pubblica B ☒ Privata	

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AdES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie e le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'aspettamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sul cartografo riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isola e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Prestare attenzione se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estramità, angolo). **Descrivere l'attività e l'uso prevalente:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi, Mario). **Contenuto:** Specificare se trattasi di coordinate (come NUT, UTM, metri) o geografiche (Lat/Long, gradi), il fuso (32, 33, 34), i Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/trame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/trame al 2° livello (58). La muratura è divisa in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi, e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in cemento. Gli edifici si considerano con strutture miste (pilastri in c.a., acciaio o legno, se intergistrati) o con strutture in legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura". Per le miste compilare su "muratura", su "altre strutture".

G1: c.a. o altre strutture in muratura
G2: muratura su c.a. o altre strutture in muratura
G3: muratura mista a c.a. o altre strutture in muratura in parallelo agli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda compete solo alle Altre strutture.
Per le strutture in muratura le lampadine su tre righe quando presentano dissimmetrie in pianta, e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle percentuali di danno, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lesivo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - severo: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, induce il collasso.

Previsioni di danno: i danni superiori ai precedenti, inducono il collasso. Conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8. A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spaziale - vale a dire finalizzata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (per esempio, di consolidamento, di ripulitura e di associazione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Uscita IMMEDIATA INMEDIATA, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Previsioni di danno INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata sulla vista, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SAI DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ E ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro strategico in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio maglie (testi B, C, I) provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'irriducibilità (testo B, C, I) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ^{m)}										Provvedimenti di P.I. eseguiti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Componente strutturale- Danno preesistente		L/1/3 - 2/3		L/1/3 - 2/3		L/1/3 - 2/3		L/1/3 - 2/3				Nessuno	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP	AQ	AR	AS	AT	AU	AV	AW	AX	AY	AZ	BA	BB	BC	BD	BE	BF	BG	BH	BI	BJ	BK	BL	BM	BN	BO	BP	BQ	BR	BS	BT	BU	BV	BW	BX	BY	BZ	CA	CB	CC	CD	CE	CF	CG	CH	CI	CJ	CK	CL	CM	CN	CO	CP	CQ	CR	CS	CT	CU	CV	CW	CX	CY	CZ	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	DO	DP	DQ	DR	DS	DT	DU	DV	DW	DX	DY	DZ	EA	EB	EC	ED	EE	EF	EG	EH	EI	EJ	EK	EL	EN	EO	EP	EQ	ER	ES	ET	EU	EV	EW	EX	EY	EZ	FA	FB	FC	FD	FE	FF	FG	FH	FI	FJ	FK	FL	FN	FO	FP	FQ	FR	FS	FT	FU	FV	FW	FX	FY	FZ	GA	GB	GC	GD	GE	GF	GG	GH	GI	GJ	GK	GL	GN	GO	GP	GQ	GR	GS	GT	GU	GV	GW	GX	GY	GZ	HA	HB	HC	HD	HE	HF	HG	HH	HI	HJ	HK	HL	HN	HO	HP	HQ	HR	HS	HT	HU	HV	HW	HX	HY	HZ	IA	IB	IC	ID	IE	IF	IG	IH	II	IJ	IK	IL	IN	IO	IP	IQ	IR	IS	IT	IU	IV	IW	IX	IY	IZ	JA	JB	JC	JD	JE	JF	JG	JH	JI	JJ	JK	JL	JN	JO	JP	JQ	JR	JS	JT	JU	JV	JW	JX	JY	JZ	KA	KB	KC	KD	KE	KF	KG	KH	KI	KJ	KK	KL	KN	KO	KP	KQ	KR	KS	KT	KU	KV	KW	KX	KY	KZ	LA	LB	LC	LD	LE	LF	LG	LH	LI	LJ	LK	LN	LO	LP	LQ	LR	LS	LT	LU	LV	LW	LX	LY	LZ	MA	MB	MC	MD	ME	MF	MG	MH	MI	MJ	MK	ML	MN	MO	MP	MQ	MR	MS	MT	MU	MV	MW	MX	MY	MZ	NA	NB	NC	ND	NE	NF	NG	NH	NI	NJ	NK	NL	NN	NO	NP	NQ	NR	NS	NT	NU	NV	NW	NX	NY

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
Presenza Danno		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Ritrazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1	☐	X		☐		☐	☐
2	☐	X		☐		☐	☐
3	☐	X		☐		☐	☐
4	☒	X		☐		☐	☐
5	☒	X		☐		☐	☐
Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica Danno alla rete elettrica o dei gas							

- Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:						Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio		Via d'accesso o di fuga		Via interne		Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
		A	B	C	D	E	F			
1	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
2	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
Crolli da versanti acclivi										
Crolli da versanti incombenti										

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Marologia del sito				Disastri alle fondazioni			
1	Costa	2	☒ Punto forte	3	☐ Pendio leggero	4	☐ Pianura
				5	☐ Acqua salata	6	☐ Acqua dolce
				7	☐ Ghiaccio	8	☐ Ghiaccio
				9	☐ Ghiaccio	10	☐ Ghiaccio
				11	☐ Ghiaccio	12	☐ Ghiaccio
				13	☐ Ghiaccio	14	☐ Ghiaccio
				15	☐ Ghiaccio	16	☐ Ghiaccio
				17	☐ Ghiaccio	18	☐ Ghiaccio
				19	☐ Ghiaccio	20	☐ Ghiaccio
				21	☐ Ghiaccio	22	☐ Ghiaccio
				23	☐ Ghiaccio	24	☐ Ghiaccio
				25	☐ Ghiaccio	26	☐ Ghiaccio
				27	☐ Ghiaccio	28	☐ Ghiaccio
				29	☐ Ghiaccio	30	☐ Ghiaccio
				31	☐ Ghiaccio	32	☐ Ghiaccio
				33	☐ Ghiaccio	34	☐ Ghiaccio
				35	☐ Ghiaccio	36	☐ Ghiaccio
				37	☐ Ghiaccio	38	☐ Ghiaccio
				39	☐ Ghiaccio	40	☐ Ghiaccio
				41	☐ Ghiaccio	42	☐ Ghiaccio
				43	☐ Ghiaccio	44	☐ Ghiaccio
				45	☐ Ghiaccio	46	☐ Ghiaccio
				47	☐ Ghiaccio	48	☐ Ghiaccio
				49	☐ Ghiaccio	50	☐ Ghiaccio
				51	☐ Ghiaccio	52	☐ Ghiaccio
				53	☐ Ghiaccio	54	☐ Ghiaccio
				55	☐ Ghiaccio	56	☐ Ghiaccio
				57	☐ Ghiaccio	58	☐ Ghiaccio
				59	☐ Ghiaccio	60	☐ Ghiaccio
				61	☐ Ghiaccio	62	☐ Ghiaccio
				63	☐ Ghiaccio	64	☐ Ghiaccio
				65	☐ Ghiaccio	66	☐ Ghiaccio
				67	☐ Ghiaccio	68	☐ Ghiaccio
				69	☐ Ghiaccio	70	☐ Ghiaccio
				71	☐ Ghiaccio	72	☐ Ghiaccio
				73	☐ Ghiaccio	74	☐ Ghiaccio
				75	☐ Ghiaccio	76	☐ Ghiaccio
				77	☐ Ghiaccio	78	☐ Ghiaccio
				79	☐ Ghiaccio	80	☐ Ghiaccio
				81	☐ Ghiaccio	82	☐ Ghiaccio
				83	☐ Ghiaccio	84	☐ Ghiaccio
				85	☐ Ghiaccio	86	☐ Ghiaccio
				87	☐ Ghiaccio	88	☐ Ghiaccio
				89	☐ Ghiaccio	90	☐ Ghiaccio
				91	☐ Ghiaccio	92	☐ Ghiaccio
				93	☐ Ghiaccio	94	☐ Ghiaccio
				95	☐ Ghiaccio	96	☐ Ghiaccio
				97	☐ Ghiaccio	98	☐ Ghiaccio
				99	☐ Ghiaccio	100	☐ Ghiaccio

SEZIONE 8 - Giudizio di agilità

B-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità		
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	Edificio AGIBILE (*)	
					A	B
Basso	☐	☐	☐	☒	B	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☒	C	☐
Alto	☒	☒	☒	☒	D	☐
					E	☒
					F	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE. (1) Eslo B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP.)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o a grafici) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP.1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito. E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo SP1).

(5) Esito. E nella nota (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna.

(da indicare anche nel modulo GFI).

8-C ☒ Solo dall'esterno ☐ Non assegnato per: ☐ A Sopraluogo rifiutato (SR) ☐ B Rudere (RU) ☐ C Demolito (DM)
☐ 2 Parziale ☐ D Proprietario non trovato (NT) ☐ E Altro (AL) -----
 Sull'accuratezza della visita ☐ 3 Completa (>2/3) ☐ 3

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
a	***	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	n	***	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezze	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione cuperture	9	☐	Trasformazione e creazione passaggi
4	☐	Piantumature di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canine fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	1121	Nuclei familiari evacuati	1122	N° persone evacuate	1123
-----------------------------	------	---------------------------	------	---------------------	------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Scala
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro			

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

- INMOBILE INAGIBILE
- PER RISCHIO ESTERNO
- VEIE DI ACCESSO IMPRATICABILI
- PER CROLLI EDIFICI
- INMOBILES CON ERONI DANNI
- STRUTTURALE
- ZONA ROSSA
- VISITA ESTERNA IMPOSSIBILE
- AVVICINAMENTO

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

della squadra di ispezione (stamparello)
MARIA CRISTINA TONETTI
MARA ALBINI

Firma

Handwritten signature: *Handwritten signature*

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobile sito ad Accumoli, frazione di Grisciano, foglio 7, mappale 398

Trattasi di edificio alto 3 piani fuori terra, di cui il piano terra seminterrato. La struttura è in muratura di pietra incoerente, il tetto in latero-cemento. Secondo il G.T.S. di novembre presentava "meccanismi di I e II modo" e si proponevano "interventi provvisori di media importanza (es. cerchiatura)".

Attualmente - come visibile nella documentazione fotografica - il quadro fessurativo delle pareti strutturali è molto esteso, presumibilmente a causa del sisma del 18 gennaio. Pertanto si ritiene che gli interventi provvisori proposti dal G.T.S. non sono eseguibili e che si debba ricorrere alla demolizione completa, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità.

Accumoli, 29/06/2017



Il responsabile del procedimento

arch. Cecilia Caltabiano

Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli





